Anno XXXVII Venerdì 4 Dicembre 1908 Conto corrente con la posta N. 294

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL VOTO DELLA CAMERA

Il Ministero ha 167 voti di maggioranza

Presiede Biancheri. L'aula è affollatissima.

Un saluto a Mommsen

De Cesare ricorda l'alto valore di Teodoro Mommsen ed i servizi resi da lui a Roma ed all'Italia. Propone di inviare condoglianze all'accademia di Berlino.

Orlando ministro è orgoglioso di associarsi a nome del Governo (vivissime approvazioni da tutta la Camera).

Il disastro di Beano

Santini desidera conoscere se accertate le evidenti responsabilità dell'Adriatica nell'immane disastro ferroviario di Beano, intenda il ministero avvisare a pronte ed efficaci misure intese a prevenire ulteriori disgrazie richiamandola alla onesta osservanza delle convenzioni.

Pozzi sottosegretario ai lavori. Dopo il disastro fu nominata una commissione d'inchiesta composta di provetti funzionari. L'inchiestd è compiuta e furono accertate le cause del disastro e le diverse responsabilità in seguito alle quali furono fatte alle società opportune rimostranze che erano di spettanza dal Governo, lasciando al magistrato il giudizio su altre responsabilità.

Santini. La responsabilità del disastro è tutta dell'Adriatica; raccomando perciò il massimo rigore verso le compagnie (*benissimo*).

Papadopoli, che aveva presentato analoga interrogazione a quella dell'on. Santini domanda se il governo ha fatto in coscienza tutto il suo dovere prima e dopo il disastro. Dato un servizio così eccezionale come quello che si doveva fare in occasione delle Grandi Manovre nel Veneto si doveva pensare al raddoppiamento dei binari e ad altre previdenze, ciò che non fu fatto.

Pozzi. Il ministero non mancherà di prendere in considerazione tutti quei provvedimenti che valgano a meglio tutelare la vita dei cittadini.

LA DISCUSSIONE sul programma del Governo

Segue la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Rovasenda, nota che il successo della politica interna determina in molti la fiducia che il Presidente del Consiglio saprà risolvere abilmente anche i gravi ed urgenti problemi economici e sociali che oggi s'impongono, e condurre a buon punto le riforme annunciate nel suo programma.

Tecchio, dichiara che voterà in favore del Ministero perchè, contrariamente al parere della parte radicale della Camera, ritiene che la composizione del ministero non costituisca ostacolo alla attuazione di quelle riforme che il paese attende con legittima impazienza.

Voci. — Ai voti, ai voti.

Camera, crede che si debba lasciare ogni pregiudizio politico per assecondare l'opera del governo.

Parla Giolitti

Giolitti, (*segni di viva attenzione*) esordisce col compiacersi che nessuno abbia contestato nelle sue linee sostanziali il programma del Governo.

Le critiche principali furono rivolte alla origine ed alla composizione del Ministero, ma egli assicura che il suo proposito di associarsi l'on. Turati era non solo serio, ma attuabile, perchè in Italia nessuna riforma è impedita (*interruzioni all'Estrema sinistra*).

Egli si rivolse anche come l'on. Zanardelli agli on. Marcora e Sacchi ma se non potè ottenere la loro cooperazione, non muterà perciò una linea del suo programma.

Nota che le accuse rivolte all'on. Paternò gli furono rivolte da un noto socialista di Palermo che fu perciò condannato dai Tribunali (*interruzioni all'Estrema sinistra*).

L'inchiesta Schanzer non contiene nulla che possa menomare la onorabilità del senatore Paternò (*interruzioni all'Estrema sinistra*) e gli accusatori probabilmente non hanno letto nemmeno uno dei tre volumi dell'inchiesta (*approvazioni*).

Al pari degli on. Zanardelli egli compose il Ministero nonostante il rifiuto degli on. Marcora e Sacchi. Non aveva il diritto a Camera chiusa di consegnare il potere alla minoranza (*bene bravo*). Del resto al paese non importa delle persone, ma delle cose poichè il Ministero è concorde intorno al programma che egli ha annunciato, il paese ne sarà pago.

All'on. Maggiorino Ferraris, che lo rimproverò di non aver chiamato il Comitato della maggioranza, osserva che egli ignora quali siano i componenti di questo comitato; non sa veramente se l'on. Maggiorino Ferraris ne faccia parte (*ilarità*).

Del resto le parti devono determinarsi sui programmi ed è argomento di alta compiacenza che la maggioranza della Camera accolga oggi un programma che qualche anno fa non avrebbe trovato sì largo consenso,

Il suo programma fu accusato di eccessi e ampiezze, ma nessuno ha indicato qualche parte da togliere; se è così vasto dipende dalle cresciute necessità del paese. Afferma che il lato finanziario del programma fu seriamente studiato come proverà il Ministro del tesoro nella sua prossima esposizione finanziaria.

Stima che sia un dovere nazionale di dimostrare coi fatti al Mezzogiorno che se ne comprendono i bisogni e che si vuole seriamente provvedervi. Uno dei rimedii consisterà nei trattati di commercio, nei quali il favore all'agricoltura sarà spinto al massimo grado compatibile con le condizioni del paese e con gli interessi degli altri contraenti.

Non crede che siano poco chiare le sue dichiarazioni relativamente all'esercizio ferroviario. La Camera avrà agio di risolvere il problema con tutta maturità sopra gli elementi che il Governo intende fin da questo momento di preparare.

All'on. Barzilai che si dolse della opinione che egli ebbe ad esprimere del partito repubblicano, osserva che egli affermò soltanto che le istituzioni italiane consentono ogni progresso e che il giorno in cui esse si dimostrassero inette il paese non si volgerebbe al partito repubblicano ma ad un altro ben diverso (*commenti*).

Si augura perciò che il Parlamento si dedichi a un lavoro attivo e fecondo nell'interesse della patria che tutti amiamo con eguale intensità di affetto (*vivi applausi, rumori all'estrema sinistra*).

Voci: — La chiusura.

La discussione è chiusa.

Dichiarazioni di voto

Santini, fa una semplice dichiarazione. Non vuol confondere il suo voto con quelli di coloro che fan professione di non sostenere le istituzioni presenti. Si riserva di giudicare il ministero dai suoi atti intanto col suo voto non intende distaccarsi dai suoi amici (*vivi commenti*).

Sacchi, dichiara il suo voto contrario al Ministero. L'Estrema Sinistra non può aver fiducia che il Gabinetto abbia forza di attuare anche una parte del programma democratico che è in aperto contrasto colla maggioranza conservatrice che lo sostiene, ad esempio la riduzione delle spese militari.

Marcora, (*segni di grande attenzione*) dichiara di non consentire nelle osservazioni dell'on. Sacchi. I motivi del dissenso sono resi di pubblica ragione (*commenti*) e il principale è che in questo momento una nuova crisi non può esser nè utile nè desiderabile (*commenti*)) Non crede neanche interamente giuto il rimprovero all'on. Giolitti sulla multicolore composizione del gabinetto perchè non interamente sua è la responsabilità.

Conclude dicendo di esser troppo rispettoso delle convenienze politiche per poter venire qui ora a condannare gli uomini a cui prima aveva creduto di dare il suo appoggio, tanto più che egli trova buono nelle sue grandi linee e molto pratico il programma esposto dal Governo. (*commenti*).

Borsarelli, rileva come il programma del Governo non si possa respingere in sè stesso, tanto sono buone e volute dal paese le riforme che esso contiene perciò egli, staccandosi con rincrescimento dagli amici suoi darà il suo voto favorevole al Governo. (*commenti*).

Pompili, crede che ad un gabinetto composto di così egregie persone non si possa negare la possibilità di attuare il programma di savie ed utili riforme che hanno presentato e che si debba tener conto della buona prova fatta dalla politica interna dell'on. Giolitti.

Dichiara che con vivo dispiacere si deve separare in questa occasione dai suoi amici per dare il suo voto favorevole al Governo. (*commenti*).

Giusso, dice presso a poco altrettanto.

Il divorzio

Berenini, rileva come l'on. Giolitti non abbia avuto alcuna parola riguardo alla quistione del divorzio che è di estrema importanza politica (*commenti*). Crede che sia una involontaria dimenticanza (*ilarità*) e perciò invita l'on. Giolitti a volersi esprimere chiaramente di fronte ai progetti che già sono sottoposti al Parlamento.

Giolitti, trova singolare il momento in cui vien fatta la domanda. Per gli effetti pratici del voto ha già dichiarato che il disegno di legge sul divorzio è avanti alla Camera ed egli si riserva di far conoscere le intenzioni il giorno che proporrà d'inscriverlo all'ordine del giorno (*approvazioni, applausi*).

La votazione

Si procede alla votazione nominale sull'ordine del giorno Cao Pinna.

Presidente, proclama il risultato della votazione.

Hanno risposto *Si 284*, hanno risposto *No 117*. Astenuto uno. La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Cao Pinna.

L'ordine del giorno

Alessio chiede che domani come primo argomento si discuta il disegno di legge per l'Università di Padova.

Giolitti, consente.

Santini, si augura che prima delle vacanze sia discusso il disegno di legge per i veterani.

Presidente, avverte che domani si imprenderà la discussione del bilancio del ministero delle Poste e Telegrafi, rimasto in sospeso nello scorso giugno.

La seduta termina alle 18.20.

Domani seduta alle 2.

Come votarono i veneti

In favore del Ministero: Bertoldi, Bianchini, Bonin, Brandolin, Brunialti, Danieli, Fusinato, *Freschi*, Galli, Luzzatti, *Luzzatto R.*, Macola, Maraini, Mel, *Monti*, *Morpurgo*, Ottavi, Papadopoli, Pullè, Rizzo, Romanin Jacur, Tecchio, Teso, *Valle Gregorio*, Valli, Wollemborg.

Contro: Alessio, Bertolini, Camerini, *Caratti*, Chinaglia, *De Asarta*, Lucchini Luigi, Manzato, Paganini, Palatini, *Pascolato*, Toaldi, Todeschini, Zabeo.

Di chi la vittoria?

Cantano in coro gli ufficiosi la grande vittoria dell'on. Giolitti e la disfatta dell'on. Sonnino che rimase nell'opposizione con una cinquantina di voti. E sia. Ma la vittoria fu di Giolitti o dell'equivoco — di questa assurda condizione della Camera, in cui un Ministero può avere i voti di Marcora e di Macola?

Della vittoria, anzi della grande vittoria del Ministero, con l'assenza di carattere che imperversa alla Camera, nessuno ieri dubitava. E noi modestamente l'avevamo già registrata.

Ma non si parli ora di riforme organiche. Il Ministero con gli uomini *tecnici* che possiede, potrà (e speriamo con utilità della nazione) concludere i trattati commerciali, e per il resto sbarcare il lunario fino alle generali elezioni.

Quanto alla disfatta dell'on. Sonnino diremo solo questo: che essa onora lui e i suoi amici che tennero salda, contro i disertori della destra e del centro, e ben alta tennero la bandiera della coerenza e della sincerità.

Dev'essere un gran conforto per lui e per i suoi amici non essersi imbrancati in una maggioranza che ha tanti colori quanti non ne ebbe mai arlecchino.

L'APERTURA DEL PARLAMENTO GERMANICO

Il discorso del trono

Berlino, 3. — Il *Reichstag* è stato aperto stamane.

Il discorso del trono, letto dal presidente, comincia con i ringraziamenti dell'imperatore per l'interessamento mostratogli durante la sua malattia. Rileva poi la crisi economica, che grava anche sulle finanze dell'impero; dice che a pareggiare il bilancio sarà necessario un prestito. Parla quindi dei negoziati per i trattati di commercio e annunzia la presentazione di un disegno di legge per dare facoltà al Governo di avviare trattative con l'Inghilterra per la stipulazione di un patto sulla base della nazione più favorita.

Il discorso continua poi dicendo che le relazioni dell'impero con le altre potenze sono cordiali.

Dice poi che la Germania è interessata solo in seconda linea nel grave problema macedone, che di recente dette tanto filo da torcere alla diplomazia europea.

L'UNIVERSITÀ CATTOLICA distrutta dalle fiamme

Parecchi morti e molti feriti

New-York, 3. — Un incendio distrusse l'Università Cattolica di Ottawa.

Quando divampò l'incendio vi si trovavano 3000 persone che riuscirono a fuggire. Fu dato l'allarme mentre gli studenti e professori pranzavano nelle sale superiori.

Essendo crollata la scala, per sfuggire a certa morte, saltarono dalle finestre del secondo e del terzo piano.

Non ostante gli sforzi di salvataggio quattro preti, sei studenti e due domestici rimasero gravemente feriti; due preti morti.

Il danno ascende a mezzo milione; l'edificio era assicurato per 178,000 dollari.

Pio X non riceverà Loubet

Vienna 3. — La «Politische Correspondenz» ha da Roma, che il governo francese è stato informato in via confidenziale che Pio X va ripetendo ai capi di stato che si recano a Roma ch'egli intende conservare l'atteggiamento tenuto da Leone XIII, quindi non potrà accettare la visita di Loubet in Vaticano.

DUELLO FRA STUDENTI

Zurigo, 2, — Due studenti italiani, aristocratici, si batterono alla spalla in seguito all'insulto da uno di essi lanciato ad una kellerina.

Si tacciono i nomi. Uno è ferito leggermente.

Asterischi e Parentesi

— Lettera tassata!

Alla posta principale di Parigi si recava ogni settimana un omettino magro, barbuto, il quale chiedeva all'impiegato delle lettere «ferme in posta» se fosse pervenuto qualche scritto al suo indizzo. Di fatto trovava sempre una lettera, proveniente da Varsavia. Ma non era mai affrancata. L'omettino prendeva la lettera, vi dava un'occhiata e poi la restituiva, dicendo:

— Non ho denari: respingetela.

— La scenetta si ripetè gran numero di volte, sino a tanto che l'impiegato, due settimane fa, chiese:

— Ma, ditemi, che gioco si gioca?

— Ebbene, ve lo dirò, tanto più che sono in procinto di partire da Parigi. I francobolli costano denari, e per non spendere e nel medesimo tempo per darmi notizie, la mia famiglia ha escogitato questo mezzo. Io guardo la sopracarta della lettera: mia moglie vi scrive la parola «signor», mia figlia il nome mio figlio il cognome, mia madre «Parigi». Allorchè vedo le cinque calligrafie dei miei, sono certo che tutti stanno bene e ne sono contento e tranquillo, senza dover sborsare un centesimo.

L'impiegato uscì in una risata, cui l'omettino fece eco di cuore.

**

— Matrimoni con velocità americana.

«Times is money» dicono gli inglesi e gli americani. Fedeli a questa massima, gli yankees rifuggono dal perdere un solo minuto del loro preziosissimo tempo. Così per evitare le noie del lungo fidanzamento, hanno aperto a Nuova York un'esposizione permanente di ragazze da marito.

L'esposizione ha sede in un appartamento messo con molto lusso. La prima sala è una mostra o meglio un museo fotografico: vi si trovano esposti i ritratti delle aspiranti al matrimonio. Ogni ritratto ha in fondo, a stampa, una breve biografia della signorina con tutti i necessari particolari: nome, età, e, in grande, l'importo della dote. Tutti i rappresentanti del sesso forte, purchè vestiti decentemente, possono entrare in questa sala. Se qualcuno di loro si trova il suo ideale, preme un bottoncino elettrico, posto appiedi del ritratto. Si apre un uscio; l'uomo paga un piccolo tributo, ed entra nella sala dove sono le ragazze da marito, e può parlare con quella che ha scelto.

Se vanno d'accordo, si recano insieme nella galleria dei mobili; e vi comperano tutto ciò ch'è necessario per mettere su casa. Un'agenzia matrimoniale si addossa l'adempimento delle formalità indispensabili; e lo stesso giorno un prete, addetto all'esposizione, sposa i due fidanzati.

**

— Una nuova razza umana.

I darwinisti esultino: se la seguente notizia è vera, la teoria del loro maestro e duce avrebbe inoppugnabile conferma.

Il *Daily Chronicle* ha da Melbourne che il governatore della Nuova Guinea ha scoperto — nell'interno dell'isola — una razza di uomini i quali somigliano maledettamente alle scimmie. Questi poveri diavoli abitano sulle cime degli alberi, donde scendono a terra con l'agilità di un acrobata; si nutrono di frutta e vestono come il buon padre Adamo. Si servono dei piedi come delle mani; hanno un'ampia ventresca; le gambe sono corte e contorte. Parlano un linguaggio gutturale, monosillabico, e sono di una timidità sorprendente.

Il governatore della Nuova Guinea ne ha catturato due e li ha portati nel suo palazzo, per istudiarli un pochino. E notò che sono chiaccheroni, gelosi, dispettosi e vani..... della loro bruttezza. E' vero che le osservazioni fatte non hanno soverchio valore poichè i due esemplari erano femmine e, le femmine, si sa — anche le quadrumani — hanno un fondo di virtù e di diffetti eguale.

**

— Per finire.

Il colmo della febbre.

Il medico: Avete avuto dei brividi questa notte?

L'ammalato: Si figuri che i brividi erano tanto forti che mi battevano i denti che erano sul tavolino da notte!

Il capitano scomparso era morto

Padova, 2. — Giorni sono, in seguito a litigio famigliare, scomparve il capitano del distretto Arrigale Michele, cinquantenne. Da allora non si è avuta di lui nessuna notizia.

Oggi nel pomeriggio il custode del cimitero ne trovò dietro una tomba il cadavere. Il capitano si era ucciso con un colpo di rivoltella al petto.

LE SCUOLE PROFESSIONALI E LA CULTURA ECONOMICA

Più volte abbiamo avuto occasione di mettere in evidenza come i grandi progressi industriali e commerciali della Germania, negli ultimi venti anni, sieno dovuti in ispecie allo sviluppo che in Sassonia, in Prussia, nel Baden, nell'Assia si diede all'istruzione pratica professionale ed insieme alla coltura superiore economica e finanziaria. Da notarsi che in molte delle scuole professionali tedesche gli allievi percepiscono una mercede giornaliera; in Prussia, ad esempio, i giovanetti delle scuole per la costruzione e riparazione delle carrozze e dei carri ferroviari ricevono la rimunerazione di una lira al giorno, che viene accumulata durante i tre anni d'insegnamento e consegnata all'allievo, fatto valido operaio, quando si licenzia dalla scuola.

Noi siamo ancora all'inizio delle scuole professionali come pure poco cammino abbiamo fatto quanto a diffusione di vera cultura economica. Ma sulla buona via, ormai, siamo avviati.

Invero poco importa per l'economia del paese che ci sia una pleiade di avvocati, di medici, di matematici puri, di artisti e di letterati, quando poi coloro che devono dirigere l'attività economica, o sono degli empirici, o sono uomini che hanno anche cognizioni vaste, ma non quelle tali, che possono a preferenza aiutarli nell'esercizio delle loro professioni.

Avanti dunque, i nostri giovani a formarsi una soda cultura tecnica ed economica. Quali vasti orizzonti non aprono questi studii e come in confronto ad essi, diretti a sviscerare le grandi questioni della vita internazionale, sembrano meschini gli armeggi politici, e le lotte di partito nelle quali, in Italia, abbiamo, dovizia da non invidiarsi, tanti maestri e tanti allievi!

LA FABBRICA DEGLI SCIOPERI

L'uovo o la gallina?

Molta impressione ha destato in America il fallimento di un grande cantiere navale di Brooylin in seguito agli scioperi degli operai ivi occupati. Questo, del resto, è soltanto un incidente del grande movimento operaio che ha per naturale risultato l'arrestarsi delle industrie e la perdita di guadagno per i lavoratori. L'*Eagle* di Brooklyn, in un lungo articolo sulle « Unioni operaie suicide » dice fra le altre cose: « Unionismo sta diventando sinonimo di degenerazione. L'industriale non attende più un'amichevole e volonterosa cooperazione dai suoi operai: una neutralità armata è il meglio ch'egli possa sperare. Questo è uno straordinario rivolgimento di tutte le normali e sane condizioni dell'industria ».

Parlando del caso del cantiere di Brooklyn, il *Sun* di New York scrive: « Gli agitatori operai hanno invero ottenuto una brillante vittoria! Due anni or sono la Compagnia di costruzioni navali aveva iscritti nei suoi ruoli 2200 operai, ai quali pagava 5,980,000 franchi all'anno. Gli agitatori hanno tutto cambiato. Nessuno oggi è più iscritto in quei ruoli, e il cantiere è chiuso. E una grande vittoria! La gallina che dava sì grosse uova è morta».

E il *Ledger* di Filadelfia così ragiona: « Se gli operai insistono per aver salari troppo alti, se il capitale è costretto a mettere prezzi troppo gravosi sui prodotti, il consumatore si allontana dal mercato, le fabbriche si chiudono, il capitale cerca altrove dei rinvestimenti che sempre può trovare, e i lavoratori restano senza lavoro e senza salari. Se queste conseguenze vengono considerate in tempo, i sagaci e previdenti consiglieri e duci degli operai comprenderanno che le vertenze foriere di scioperi e chiusure o debbono essere evitate, o condotte innanzi e definite al più presto con argomenti ragionevoli, non già con la forza ».

Intanto, malgrado i salutari consigli, le masse operaie vengono spinte agli eccessi. Anche recentemente, in un'adunanza della « Unione Federata Centrale » di New York, il presidente dell'assemblea dichiarò che tutte le ditte le quali non accondiscendano alle domande dell'Unione debbano essere costrette a chiudere le officine o a fallire.

Cronaca Provinciale

ASSEMBLEA GENERALE DEI CONSORZI AGRARI

per discutere il nuovo orientamento della produzione e del commercio dei perfosfati

Ci scrivono da Piacenza, 2:

Fu tenuta ieri in Piacenza, presso la nostra Sede, l'annunciata adunanza dei rappresentanti dei Consorzi agrari allo scopo di discutere sulle condizioni che si preparano al mercato dei perfostati in Italia a seguito della cosidetta *Unione Italiana fra produttori e consumatori di concimi e prodotti chimici* con sede in Vicenza, e sull'attitudine da darsi all'azione dei Consorzi in seguito a ciò.

Numerosissime furono le rappresentanze intervenute e numerose le adesioni.

Dopo animata e sempre serena discussione, venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai professori Bizzozzero e Samoggia:

« I Consorzi Agrari Italiani unitisi in Assemblea presso la loro Federazione in Piacenza allo scopo di studiare la condotta da tenersi in avvenire nell'acquisto del perfosfato, visto il nuovo orientamento a carattere di trust che va prendendo l'industria italiana di questo concime fosfatico, affermano altamente la loro solidarietà colla Federazione, colle fabbriche cooperative o a carattere prevalentemente cooperativo pei loro futuri contratti, e danno incarico all'Ufficio Direttivo della Federazione di concretare formole che valgano a dare pratica attuazione a questi concetti colla esplicita riserva di esercitare ogni altra azione di resistenza, compresi gli acquisti all'estero ».

Da CIVIDALE

Concerto vocale istrumentale — Biblioteca popolare — Edilizia — Cose della Società « Dante Alighieri »

Ci scrivono in data 3:

Domenica nel Teatro Ristori avrà luogo un grande concerto vocale istrumentale cui prenderanno parte molti artisti cittadini e del di fuori.

Il trattenimento si dà a scopo di beneficenza. Per cui numerosi cittadini vi accorreranno oltre che per passare un'ora di svago, anche per fare un'opera buona.

**

Stasera il Consiglio della Società Operaia discuterà anche la spesa da incontrare per la collocazione della istituenda biblioteca popolare ed i mezzi per assicurarle un buon funzionamento.

**

In questi ultimi mesi l'edilizia cittadina ha molto avvantaggiato dai lavori che si sono fatti qua e là alle facciate delle case sulle pubbliche vie.

Ora in piazza Paolo Diacono si sta riducendo la maestosa casa Zorzella per un nuovo albergo, che avrà l'insegna: « Albergo Centrale ».

Conduttore di esso sarà il noto proprietario del caffè Longobardo, sig. A. Tuzzi, al quale auguriamo buona fortuna.

Egli calcola di poterlo aprire al pubblico per martedì 8 corr.

**

Questo Comitato della « Dante Alighieri » non intende di rimanere inoperoso. Fra giorni la presidenza diramerà una circolare ai comuni del mandamento per invitarli ad inscriversi nella patriottica società.

Si metterà d'accordo colla locale Società Operaia per invitare alcuni valenti oratori a tenere un corso di conferenze; organizzerà un concerto musicale variato colla declamazione dei sonetti il *Quarantevott* di Pieri Corvatt, e accetterà la proposta della lettura di alcuni componimenti poetici di un altro vostro poeta concittadino.

Come si vede c'è un programma di lavoro davanti agli occhi. Ma per attuarlo occorre anche la buona volontà di tutti i cittadini, i quali, fin ora hanno dimostrato di saper apprezzare degnamente l'opera altamente patriottica della società « Dante Alighieri ».

Da TARCENTO

Nomina lusinghiera

Ci scrivono in data 2:

(*X*) Il sig. Ausilio Zor di Segnacco, che dall'inverno decorso con soddisfazione generale copriva il posto di vicesegretario di Tarcento, a voti unanimi è stato eletto segretario comunale a Nimis, il centro più popoloso del mandamento.

Nel mentre Tarcento con dispiacere vede partire un funzionario attivo e intelligente, è da compiacersi che l'Amministrazione di un importante Comune quale è Nimis — con la scelta del Zor — si provveda di un valido aiuto in un momento in cui incalzano importanti problemi, dalla soluzione dei quali dipende in buona parte il benessere del paese.

Da PORDENONE

Un altro audacissimo furto di 8000 lire

Continuano con una frequenza che impensierisce, i furti uno più audace dell'altro. Anche questa notte penetrati mediante scalata di un altissimo muro di cinta nell'abitazione del signor Leone Valenzin, un grosso negoziante di commestibili, in Corso Garibaldi, e fatto colare col fuoco un vetro della portiera del mezzà, scassinarono la cassa forte ed asportarono quanto denaro vi si trovava, sostituendo a quello come burla feroce un peso di 5 chilogrammi.

Non si può con sicurezza calcolare l'ammontare della somma involata ma così ad occhio a croce si arguisce dalle 6 alle 8 mila lire.

Il morbillo

Il morbillo non tende affatto a decrescere.

L'ultimo bollettino reca:

Casi denunciati n. 201, morti 2, guariti 60 in cura 139.

Le scuole continuano a rimaner chiuse.

Infortunio sul lavoro

Ieri sera, l'operaio Falomo Angelo addetto alla fabbrica di stoviglie Andrea Galvani, mentre stava attendendo al suo lavoro venne colpito alla testa da alcuni mattoni ch'erano da altro operaio stati accatastati provvisoriamente.

Riportò tre profonde ferite lacero-contuse interessanti il cuoio capelluto di una certa gravità. Venne tosto trasportato a casa sua dove fu medicato dal dott. Spangaro che si riservò il giudizio.

Da SPILIMBERGO

Grave rissa — Cade dal fienile

Fornasier Luigi fu Giuseppe e D'Andrea Luigi fu Adamo — un po' presi dal vino — cominciarono ad altercare fra loro.

In breve la cosa si fece seria e cominciarono a percuotersi, ma il Fornasier, forse perchè sopraffatto, durante la colluttazione, addentò il dito pollice della mano sinistra del D'Andrea asportandone metà.

**

Il bracciante Sovran Antonio chiamato volgarmente « Giava » mentre si accingeva per mezzo di una scala a piuoli a salire iersera sul fienile dello stallo di certi Cancian per passarvi la notte, perduto l'equilibrio, stramazzava al suolo rimanendo impossibilitato ad alzarsi.

Il colpo prodotto dalla caduta attirò l'attenzione dei contadini che stavano « in fila » nella vicina stalla i quali uscirono e trovarono l'infelice privo di sensi.

I buoni contadini gli prodigarono le prime cure, indi mandato pel medico, il Sovran venne tradotto all'ospitale. Si dice che fosse ubbriaco. Ne avrà per un pezzo.

Da S. GIOVANNI di MANZANO

Per onorare un egregio uomo

Ci scrivono in data odierna:

Certamente devono essere soddisfatti i signori Zanier, Tomasetti, dott. Filippi e dott. Traldi della riuscitissima festa da essi organizzata e che ebbe luogo ieri sera. Non si poteva meglio provvedere per festeggiare l'egregio sig. Desiderio Molinari onorato di recente colla nomina a cavaliere.

L'amato uomo che da 28 anni fa parte dell'amministrazione comunale quale assessore prima e quale sindaco di poi, gode non solo stima ma affezione sentitissima.

Ier sera tutti i primari del luogo, dimenticando quelle inevitali questioni che sorgono fra gli uni e gli altri, tutti si fusero assieme per rendere un tributo veramente di caldo affetto, e quanti presero la parola ebbero sicura interpretazione del sentimento concorde di lodi.

Da GEMONA

Consiglio Consorziale — Consiglio Comunale

I sindaci di Gemona, Maiano, Buia e Osoppo, l'ingegnere capo del Genio Civile, un rappresentante della Provincia ed alcuni consiglieri di Osoppo e Gemona, quali componenti il Consiglio Consorziale per le opere di difesa del Tagliamento, sabato 5, terranno una riunione per procedere alla nomina del Presidente e di 4 membri, per deliberare circa la formazione della quota a ciascun consorziato incombente.

**

In Comune domani sera consiglio per la discussione di circa trenta oggetti della massima importanza.

Si prevede animata discussione.

Da RESIUTTA

Gli effetti delle calunnie

Una giovane sposa che si avvelena

Circola insistente la voce che in un paese vicino una giovane sposa abbia tentato di avvelenarsi. La sposa è oriunda di Venezia e dalle male lingue si era divulgata la voce calunniosa che avesse relazioni amorose con un giovine.

La povera signora se ne accorò tanto da cercare di por fine ai propri giorni.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Dicembre ore 8 Termometro 5.
Minima aperto notte 3, Barometro 748
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 9.2 Minima: 2.9
Media: 5.380 Acqua cadta mm. 2.

Vedi appendice in quarta pagina

Il voto dei friulani

Votarono contro Caratti, De Asarta e Pascolato, il primo della sinistra radicale sacchiana che non poteva, non doveva essere favorevole al Ministero; gli altri due dell'Opposizione liberale.

Votarono in favore: l'On. Morpurgo per riguardo al ministro Luzzatti (così è detto almeno in un telegramma) l'on. Luzzatto Riccardo perchè è passato col Marcora, il buon Monti perchè è da un pezzo un giolittiano, come lo è, ora, Gregorio Valle. Ma perchè ha votato in favore del Ministero l'on. Freschi?

Si è squagliato l'on. Girardini. Egli, nella qualità di aiutante dell'on. Marcora, il quale fra parentesi ieri fu molto urlato alla Camera, avrebbe dovuto votare in favore; ma se avesse voluto seguire altri colleghi del gruppo avrebbe dovuto viceversa votare contro. E pertanto ha pensato bene di astenersi.

La questione della luce

I PRETESI ERRORI DEL " GIORNALE DI UDINE "

L'*Officina elettrica* faceva pubblicare ieri nei giornali cittadini un *comunicato* nel quale è detto quanto segue:

« I prezzi ed i confronti pubblicati » nel *Giornale di Udine* sono sbagliati; » col nuovo contratto il Comune do» vrebbe pagare per i locali interni 35 » cent. per KW. e ciò precisamente » come i privati consumatori a lungo » orario. »

Da questo *comunicato* si vede che l'*Officina elettrica* è fuori di strada; poche parole basteranno a metterla in correggiata.

Il *Giornale di Udine* non ha mai parlato del prezzo stabilito per la fornitura al Comune della luce da usarsi nei locali interni municipali; nessun confronto ha mai fatto a questo riguardo.

Abbiamo qui sott'occhio tutto quello che è stato pubblicato sul nostro giornale a questo proposito; e siamo pienamente sicuri che finora non venne mai preso in esame questo lato particolare della questione.

Lo faremo un altro giorno; perchè il compito che ci siamo assunto in questa faccenda è quello di sostenere gli interessi dei privati consumatori; ed anche agendo in questo senso da soli, confidiamo che l'opera nostra non riuscirà inutile.

Ma che l'*Officina elettrica* trovi che abbiamo commessi degli errori in un confronto che ancora non abbiamo fatto, è una cosa che non fa certamente onore a chi parla in nome suo.

Società Magistrale

Questa sezione dell'A. M. F., in esecuzione al deliberato dell'Ultimo Comizio ha mandato all'on. Morpurgo, la seguente lettera di raccomandazione per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari:

Onorevole,

Per quanto oziosa possa sembrare la raccomandazione della causa dei maestri ad un rappresentante politico che appartiene al partito degli amici della scuola, gl'insegnanti della sezione di Cividale dell'A. M. F. riuniti in comizio il 26 novembre 1903, non possono a meno di insistere presso di Lei, perchè voglia compiacersi non solo di tener d'occhio in Parlamento la questione dell'aumento degli stipendi ai maestri elementari, ma, se possibile anche concorrere colla sua influenza e colla sua ammirabile operosità, ad affrettarne la soluzione. E ciò perchè le condizioni economiche della classe magisfrale (dovunque riconosciuta la più benemerita della patria e fino ad oggi pasciuta di vane parole) non devono permettere al legislatore nemmeno una piccola dilazione nel concedere tanto sospirati miglioramenti.

Io non dubito ch'Ella, propugnatore instancabile di opere ardite di civiltà e di progresso, amico dichiarato della scuola e degl'insegnanti, vorrà dare tutto il suo appoggio ai progetti di legge che in breve verranno presentati alla camera, in favore dei maestri elementari.

Le ne saranno grati gli educatori di tutta Italia ed in particolar modo quelli della Sezione di Cividale, della A. M. F.

Il rappresentante la Sezione
Antonio Rieppi

Per un soffietto

Il *Friuli* di ieri recava:

A proposito di questa seduta si scrive al *Giornaletto*:

Venne rilevato con soddisfazione che il numero dei lettori nel mese scorso, fu tale quale non era mai stato raggiunto da che esiste la biblioteca, e ciò a merito del prof. Momigliano che con gran diligenza ed amore ne dirige il funzionamento.

Al *Giornale di Udine* — che certamento non ignora chi sia il collaboratore del corrispondente udinese del *Giornaletto* (e in questi giorni, per indisposizione del corrispondente, il sostitutore) — dedichiamo l'eloquente attestazione.

Questa qui vorrebbe essere una gesuitica insinuazione contro il nostro cronista, il quale (come è noto del resto fra i suoi colleghi) dava l'aiuto di qualche pezzo di cronaca obbiettiva al corrispondente del *Giornaletto* e dell'*Adriatico*, ora sopratutto che è malato e non può andare in giro. Sono i soliti favori gratuiti e reciproci che si prestano i *reporters* di tutto il mondo e chi parlò al *Friuli* di sostituzione da parte del nostro cronista mirava probabilmente (non lo sanno al *Friuli*?) a togliere l'unico mezzo di sostentamento ad un povero collega.

Quanto alla notizia che riguarda la lode al probibliotecario, possiamo informare il confratello ch'essa fu dettata dall'assessore Erasmo Franceschinis e che fu mandata al *Giornaletto* dal suo giovane di studio.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per la sera di Sabato 19 corrente alle 8.30 pom. Si tratterà unicamente l'argomento della pubblica illuminazione.

La distribuzione dei premi

alla Scuola d'Arti e Mestieri

La distribuzione dei premi agli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri avrà luogo martedì, alle ore 9 ant. in forma privata nei locali della scuola stessa.

Il primo premio del riparto femminile, macchina da cucire, fu assegnato all'alunna Grassi di Udine.

GLI ABBONAMENTI

al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

Le nostre combinazioni

Ai vecchi fedeli abbonati offriremo anche quest'anno alcune eccellenti combinazioni con reputati periodici italiani.

Rimane ferma quella con la *Scena Illustrata*, chè è utilissima.

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che L. 20.

L'abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di lire 20.

Notabene

Chi si abbona subito ha il giornale per 13 mesi, da oggi al 31 dicembre 1904, allo stesso prezzo di 16 lire.

L'ATTESTATO DI LODE
Comunicato

Il prof. Da Puppi, conservatore della Biblioteca, ci manda, per la commissione, pregandoci di pubblicare *magari a pagamento* (testuale), un comunicato nel quale è detto quanto segue:

La Commissione per la civica Biblioteca e Museo, in seguito ad alcune osservazioni, fatte pubbliche in questi giorni, intorno alla riconferma del Pro-bibliotecario, e riferendosi al voto di plauso già espresso all'indirizzo dell'Onor. Giunta Municipale per tale nomina, trovava opportuno e necessario riaffermare pubblicamente il proprio parere; e nella seduta del giorno 30 Novembre, deliberava di manifestare a mezzo della stampa cittadina il proprio soddisfacimento per la misura presa dall'Onor. Giunta, in quanto permette che dalla stessa persona vengono terminati e condotti a fine i lavori già felicemente iniziati per un nuovo ordinamento della biblioteca, a vantaggio dell'Istituzione e degli studiosi.

Comprendiamo che il prof. Felice Momigliano, poichè insiste a voler svecchiare la civica Biblioteca, abbia avuto bisogno, almeno per salvare le apparenze, d'un'attestazione di lode, dopo le giuste e serene critiche alle quali non fu risposto da lui e da altri se non con affermazioni gratuite o ingiuriose. Ma il pretesto preso dal maggior numero di frequentatori è degno della mente dell'assessore Franceschinis. E che? Se li va prender a casa il prof. Momigliano i frequentatori? Ma hanno forse aumentato il numero delle sedie? Ma perchè si va in cerca del ridicolo ad ogni costo?

Senonchè c'è una parte seria. E riguarda la commissione della Civica Biblioteca, la quale è diventata uno strumento dell'assessore dell'istruzione per cantare le laudi della Giunta e del prof. Momigliano. Francamente da uomini liberi e schietti come sono alcuni di quei commissari, non ci saremmo aspettato un simile contegno, dovuto ad un'imposizione *politica*. Francamente se fossimo stati nei panni di qualcuno di quei liberi e schietti uomini, avremmo voluto sapere dall'assessore dell'istruzione perchè venne ad annunciare la riconferma, per altri *due anni*, del probibliotecario, fatta dalla Giunta, senza *interpellare prima la Commissione stessa*, come vuole l'articolo 4 del regolamento della Biblioteca.

Noi forse pretendiamo troppo — ma non ci par vero che uomini di testa si prestino in codeste manovre per giustificare l'assegnazione provvisoria di un posto, discretamente retribuito, ad un uomo politico, che non ha le qualità tecniche per occuparlo. E non terremo a dimostrarlo, perchè allora la Commissione della Biblioteca sarebbe capace di votargli un busto; di terracotta però per economia!

I maestri favorevoli all'abolizione del catechismo nelle scuole comunali

Ieri alle quattro, convocati dall'assessore scolastico si sono riuniti gli insegnanti delle scuole comunali maschili e femminili, urbane e suburbane per dare il loro parere sulla abolizione del catechismo nelle scuole. La seduta durò oltre due ore e fu decisa l'abolizione dell'insegnamento del catechismo nelle scuole.

Fu approvato analogo ordine del giorno e si nominò una Commissione composta dei maestri Migotti, Baldissera, Tonello, Capellazzi ed Omet e delle maestre Driussi e Murero coll'incarico di compilare i considerando di detto ordine del giorno.

Parlarono in favore dell'abolizione del catechismo i maestri Migotti, Capellazzi, Baldissera e la signorina Driussi.

Parlarono in favore del mantenimento del catechismo la maestra Petronio ed un'altra di cui ci sfugge il nome.

Su 64 insegnanti erano presenti 57 di cui 52 votarono per l'abolizione e 5 per il mantenimento del catechismo.

Un'altra onorificenza

Sappiamo che S. M. il Re ha nominato commendatore della Corona d'Italia, il cav. Ignazio Renier, presidente della Deputazione Provinciale.

Noi crediamo che l'intera cittadinanza, senza distinzione di parte, riconosca le benemerenze acquistate dall'avv. Renier nelle pubbliche amministrazioni, in cui da 25 anni porta l'opera utile d'una mente colta, ammaestrata dall'esperienza e guidata da una rettitudine esemplare.

All'egregio uomo mandiamo le nostre congratulazioni per questo nuovo segno di stima che gli venne dal giovane Sovrano liberale d'Italia.

PER I GIARDINI D'INFANZIA
La seduta di ieri

Ieri alle 4 pomeridiane, si tenne nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, l'annunciata assemblea per discutere sui modi più opportuni per meglio organizzare i nostri Giardini d'infanzia, e per assicurar loro una vita più prosperosa.

All'assemblea, presieduta dal cav. Attilio Pecile intervennero numerosi amici dell'istituzione fra i quali notiamo il prof. cav. Giovanni Nallino, il prof. cav. uff. Domenico Pecile, il presidente della Società operaia sig. Seit. e qualche altro.

Dopo circa un'ora e mezza di discussione furono decise alcune mutazioni allo statuto fra cui la più notevole è quella che i soci ordinari debbano pagare lire cinque all'anno ed i soci benemeriti lire dieci.

La storia d'una vendita
E UNA SEDICENTE BENEMERENZA della Giunta popolare

Ci pare che la migliore replica al *Friuli*, nell'affare della vendita dello Stabile di Caneva, di proprietà del Legato Toppo, sia nel raccontare la storia obbiettiva del modo con cui procedettero le trattative per la vendita stessa.

E' vero, contrariamente a quanto ieri disse (certo in buona fede) la *Patria del Friuli*, che la Giunta comunale, presieduta dal conte di Trento, aveva deliberato di procedere alla vendita dello Stabile per 50 mila lire, che era il prezzo di stima sulla base del reddito.

Siccome, però, la provincia è comproprietaria dei beni, lasciati dal munifico conte Toppo, così la pratica fu inviata alla Deputazione provinciale perchè si pronunciasse in merito.

E qui la Deputazione, come è costretto a rilevare il *Friuli* nell'articolo di ieri, ritenne « *pochine le 50 mila lire ed elevò il termine giusto ad almeno 60 mila lire.* »

In queste condizioni, — *perchè siamo sempre nei primordi della pratica* — si trovava l'affare, quando avvenne il cambiamento dell'amministrazione comunale e i popolari salirono felicemente al potere.

Con quali proposte venne fuori la Giunta democratica? Propose e fece approvare dal Consiglio Comunale la vendita all'asta sulla base di lire 70 mila e ciò in seguito alle offerte del cav. Lachin e alla nuova perizia sul valore commerciale dello stabile.

La proposta passò al Consiglio provinciale per l'approvazione, in virtù delle comproprietà sopraccennata. E nella seduta il consigliere, cav. Lacchin, sorse a lamentarsi perchè non avevano ceduto a lui un tratto dello stabile, dicendo che egli avrebbe pagato quell'appezzamento più di quello per cui era messo in vendita e rampognando l'assessore comunale Sandri, perchè non glielo aveva concesso. Non staremo a dire per quali ragioni il cav. Lacchin fu tratto a fare sedute stante, un'offerta di lire 80 mila. Il fatto si è che l'offerta delle 80 mila lire fu fatta da lui in pieno consiglio.

Il bel gesto del cav. Lachin portò naturalmente ad una sospensiva, che indusse la Giunta a riprendere la pratica ed a stabilire come base di partenza per l'asta le 80 mila lire offerte dal cav. Lacchin.

E come è noto (togliamo queste parole dal *Friuli*) il risultato ha bene corrisposto, in 93 mila lire.

Questa è la storia genuina, sebbene sommaria di tutta la pratica, per la vendita dello stabile di Caneva di Sacile, — dalla quale emerge che la prima cifra di vendita (nei primordi della pratica) fu portata da 50 a 60 mila lire dalla Deputazione provinciale e che la seconda cifra, quattro anni dopo, di 70 mila lire della Giunta comunale fu elevata in 80 mila lire in seno al Consiglio provinciale.

In conclusione tutto il merito dell'aumento del prezzo dello Stabile di Caneva è dovuto, non alla Giunta popolare, ma alla Deputazione prima ed alla Rappresentanza provinciale poi ed è derivato dalla gara, sviluppatasi in quattro anni, fra persone che consideravano lo stabile sopratutto sotto il punto di vista commerciale.

Dopo di che ognuno vede quanto siano fuori di posto le vanterie dei giornali radicali per una benemerenza che non esiste.

Scuola Popolare Superiore

Nella seduta tenutasi ieri per la scuola popolare superiore furono nominati presidente il prof. Roberto Lazzari, consiglieri i prof. Momigliano e Pierpaoli e segretario il prof. Rovere.

Fu deciso che quest'anno vi sia un corso di lingua francese e tedesca e che le lezioni comincino il giorno 20.

Beneficenza

I seguenti signori hanno devoluto a profitto della locale Congregazione di Carità l'importo delle proprie azioni per l'Esposizione:

cav. Francesco Minisini e figlio per n. 7 azioni.
Il sig. Carlo Mocenigo n. 2 azioni.
Ditta Comino e Marangoni n. 1 azione.
La Congregazione ringrazia vivamente.

Visita alle vetture. Venerdì 11 corr, alle ore 9 in Piazza Umberto I, l'apposita commissione passerà la visita alle pubbliche vetture chiuse da inverno.

All'Ospitale venne medicato ieri il manovale Tristano Gervasi di Gervaso, d'anni 15 nato a Tricesimo e dimorante in Chiavris.

Il disgraziato lavorando cadde a terra e riportò la lussazione della tibia sinistra.

Ne avrà per un buon mese.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Un collettore postale alla sbarra col suo complice

Presidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. sostituto procuratore generale del Re cav. Specher. Cancelliere Febeo.

Udienza ant. del 3.° dicembre

La requisitoria e le arringhe

Ieri, esauriti i testi, parlò il rappresentante del P. M. che sostenne la colpabilità di entrambi gli accusati.

Parlarono quindi i difensori che chiesero un verdetto assolutorio.

In questo processo ha esordito assai brillantemente davanti alla Corte d'Assise, il giovane e valente difensore avv. Lodovico Franceschinis di San Vito al Tagliamento.

Il verdetto e la sentenza

Alle quattro i giurati uscirono con un verdetto negativo per entrambi gli accusati che furono immediatamente posti in libertà, mentre la Corte dichiarava estinta l'azione penale nei riguardi del defunto De Lorenzi.

Con questo processo si è chiusa la ultima sessione d'Assise di quest'anno.

LA « DANTE » A UDINE
UN ARTICOLO DA P. VILLARI

Abbiamo da Roma 3:

La *Nuova Antologia* pubblica un interessante articolo dell'on. Pasquale Villari dal titolo *La Dante Alighieri ad Udine*.

Altre curiose Note alla seduta

La defezione di Santini per quanto motivata per voler combattere i radicali. è accolta dai rumori degli amici.

Marcora è liquidato sotto gli urli generali. A un certo punto del suo interminabile discorso la Tribuna della stampa lo motteggia e Marcora grida: — Vi è una collezione di pappagalli lassù?

Voci: — Lei è un bellissimo pappagallo impagliato (*ilarità*).

Quando Giolitti difende il *suo* Paternò De Andreis, Bertesi ed altri gridano: Diede 54 mila lire di gratificazione ai giornalisti.

Giolitti: Credo che non ci siano uomini i quali siedano su questi banchi che possano andar esenti da questa colpa!!!

Il discorso di Tecchio solleva una ilarità rumorosa quando ammette che nel Ministero vi sono elementi eterogenei.

Voci: — E' una preziosa confessione!

Tecchio: — Per esempio Luzzatti ha avuto il battesimo.

Santini: — Impossibile: è ebreo! (*ilarità*).

Tecchio: — Il battesimo della parte democratica della Camera. E' vero che Luzzatti ha avuto però da Zanardelli la cresima di uomo liberale (*ilarità*).

Santini: Insomma ha avuto tutti i sacramenti (*si ride*).

Tecchio: — Vi è Tedesco il quale non è sembrato mai un buon democratico.

Quando dice di votare pel Ministero Santini gli grida: — Rinnegate i repubblicani e i socialisti di Venezia vostri alleati nelle elezioni. Li avete buttati a mare!

Giolitti e il Senato

Al Senato doveva presentarsi l'on. Giolitti per discutere le dichiarazioni del Ministero.

Rava, unico ministro presente dice che Giolitti non può venire nè oggi nè dopo, essendo impegnato alla Camera. (*Viva agitazione*).

Pelloux: Non è vero! Alla Camera si discute il bilancio delle poste.

Sta il fatto che Giolitti non si fa vedere.

Pelloux allora presenta un ordine del giorno di completo biasimo a Giolitti. Invano Rava lo prega di ritirarlo. Molti senatori gridano: — Niente affatto, Giolitti, deve pagare la sconvenienza commessa.

Fra una viva agitazione si decide che si discuta domani l'ordine del giorno Pelloux.

Nei corridoi del Senato si bissima la condotta scorretta di Giolitti.

Il PROCESSO BETTO'LO contro Ferri

Ieri è continuata l'audizione dei testimoni della difesa.

Il principale teste, certo Mesfettani, corrispondente di Genova dell'*Avanti* non ha saputo, per quanto sfidato a farlo, specificare alcun fatto contro il Bettolo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Costanza Borelli

Giornale di Udine (60)

I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria - Riproduz. vietata

Dopo pochi minuti si trovano a pie' del muro.

Ortensia, dall'alto della balaustrata, dove si trovava, mandò loro un amabile buon giorno. Leonia e Robières al suono delle voci accorsero e si sporsero col capo.

— E' lui, è lui! — disse Fifì a bassa voce, passando vicino a sua moglie come per andare a prendere uno strumento dalla carretta — possiamo giurare che è proprio lui.

— In lontananza, ci pareva che il signore fosse vostro padre, signorina — disse Aurelia a Ortensia — e dicevamo: ecco il signor Escartefigue è ritornato.

— Il signore è un amico di mio padre; la signora Fleuret, il signor Robières! i signori Fleuret — disse Leonia presentandoli. — Ecco la presentazione è fatta.

Aurelia fece un bell'inchino.

— Non prima di domani o di posdomani. L'elezione ebbe luogo la scorsa domenica, ed eccoci a giovedì.

— Sarete tanto buone, signorine, di informarlo appena viene, che abbiamo preparato per lui un fusticino di buon sidro di mele; ancora è un poco troppo dolce.

— Del sidro dolce, ma io ne vo pazza. Se ne potrebbe avere un pochino per questa sera? Ne sarei veramente contenta.

— E' facile, signora Leonia, se il signore volesse venire con me.

Robières si pose con una gamba a cavalcioni della balaustrata e poi tirata a sè l'altra gamba fece un salto andando a cadere sulle punte dei piedi presso Aurelia.

— La signora Fleuret — non è vero? Robières, signora, il signor Robières. I signori Fleuret, per servirsi.

Robières seguì Aurelia sino alla masseria. Egli non aveva riconosciuto Fifì. Aurelia ritornò convinta che egli non era al castello di L'*Aurière* per qualche cabala che si ordisse. L'aveva fatto parlare. Ritornando ai *Moulinets*, essa tentò di rassicurare i due fratelli. Robières veniva da Bruxelles dove era stato contabile da un amico del signor Escartefigue, e come contabile egli sarebbe rimasto a L'*Aurière* ove il geologo aveva dei suoi servigi.

— Vedete bene — aggiunse Aurelia — che è qui per lavori della miniera! Dopo tutto, perchè il signor Escartefigue ci vorrebbe male, mentre sarebbe contro il suo interesse?

— Voglio ammetterlo — disse Fifì ma il dispaccio?

Sì. C'è il dispaccio — sospirò Ruggero — è chiaro.

— Sì, chiaro; ma non nel modo come voi lo intendete. Io ho trovato il bandolo! Non c'è voluto molto a capirla.

— Ah! — esclamarono i due fratelli guardando con ansietà Aurelia, aspettando che dalle sue parole venisse calmata la loro agitazione.

Non era difficile..... Questo dispaccio che vi fa tremare, vi è mandato per farvi star tranquilli. *Egli* si era messo in salvo; ora l'hanno preso. Chi ha telegrafato non potendo mettere il suo nome in tutte lettere si firma *Colombes* tanto perchè comprendiate da che parte viene. Avete capito adesso? teste di legno. Il dispaccio è stato fatto nell'intento di calmare l'angoscia che vi ha messo adosso l'articolo del giornale. Avete capito? continuò Aurelia ridiventata gaia, battendo ad entrambi le spalle con la mano. O Cousin o Benevent lo hanno mandato per calmarci mentre sono i soli a conoscere che siamo in agitazione. Benevent deve essere riuscito a prendere quella vecchia canaglia, voi capite.

— Ah! nume dei numi, hai ragione, Aurelia; chi è più bestia di noi due a non averla capita subito? Son stato più bestia del mio cavallo — continua Fifì. — Da dove viene il dispaccio?

— Viene da Dunkerque.

— E' lontano?

— Lontano da dove?

— Dalla *casa* in cui stava rinchiuso.

— Non ne so niente. Ma c'importa? Perchè il dispaccio non è venuto da Parigi?

— Da Parigi! E perchè? Se l'*altro* è stato trovato a Dunkerque. Che bisogno hai di occuparti di ciò?

— Diamine. Se Benevent è a Dunkerque non è a casa sua; e avremmo voglia di andarlo a vedere.

— Credo bene che bisognerà andarci poichè il dispaccio lo dice.

— C'è detto questo?

— Sicuro. Che vuol dire «Partire subito? Partire dove? Verso di lui. Perchè? Perchè è necessario intendersi bene, affinchè queste storie non abbiano a ricominciare. Tu mettiti subito in via e arriverai nello stesso tempo di lui. Qui sulla carta si vede che il dispaccio è arrivato all'ufficio del telegrafo ieri sera ed ha proseguito per posta. Benevent a quest'ora è ritornato al suo stabilimento, avendo avuto tutto il tempo di ritornare. Non perdere tempo a cambiare d'abiti, Fifì; va come ti trovi; Ruggero l'accompagnerà alla stazione con la carretta. E quando sei lì, spiegati chiaro, digli che lo tengano ben chiuso, che non vogliamo sentir più parlare di lui; che costi quello che ha da costare, non baderemo alla spesa. Corri Fifì; eccoci levati di affanno.

Ruggero ritornato dalla stazione al suo albergo, ebbe da fare qualche sforzo per rimettersi subito nella solita vita dell'albergo; la scossa avuta era stata troppo forte. Due emozioni come quelle nella stessa giornata era più di quanto potesse sopportare. Guardava con diffidenza chiunque gli si presentasse innanzi. Ci fu un momento che ebbe come l'idea che gli avessero rubato il suo tesoro. Nel suo turbamento dopo le parole sentite da Judassier, egli era partito lasciando la chiave della sua camera nella tasca del grembiale. Per calmare i suoi dubbi, salì rapidamente al primo piano, aprì la porta, ed entrato, volò verso il canto dove erano ammonetate tante pezze di tessuti; tese la mano verso il solito buco e con gioia sentì con la punta delle dita il pacchetto benedetto. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia		a Pontéb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.33
O. 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
D 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.49
D 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.21
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.12
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.45
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
9.15	9 30	—.—	—.—	7.45	8.—
			—.—	10.40	10.55
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
			—.—	14.20	14 35
15.40	15.55	—.—	—.—	17.—	17.15
17 35	17.50	19.20	17.30	18·45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1912 — Tipografia G. B. Doretti